

# Veltroni attacca: «Intercettazioni sui Ds? Peggio del Watergate»

Ma il sindaco di Roma sul caso Unipol aggiunge  
«Non è stato opportuno tifare mentre era in corso l'Opa»

di Natalia Lombardo / Roma

**PEGGIO DEL WATERGATE** Critica e autocritica dal sindaco di Roma, Walter Veltroni, ieri ospite di Fazio (Fabio) a Che tempo che fa. Contro i Ds una «campagna grottesca», ma l'autocritica non è tenera: «Non è stato opportuno entrare in campo mentre era in

corso l'Opa sulla banca per esprimere preferenze sull'uno o sull'altro acquirente». Una questione di «opportunità politica» la scelta dei vertici della Quercia, il suo partito, di «tifare» per la scalata dell'Unipol alla Bnl, «ma non un errore morale. Si guardi piuttosto a chi sposta le finanze da una parte all'altra». I furbetti...

Veltroni condanna la campagna politica della destra «sgradevole, sbagliata, e persino grottesca». E incalza: «Sarebbe peggio di un Watergate, se davvero ci fosse die-

tro una mano che, come dice Cosiga sempre ben informato, avesse passato al *Giornale*, quotidiano di proprietà del presidente del Consiglio, i nastri di quelle intercettazioni tanto irrilevanti per la magistratura da non trascriverle». E sottolinea «i nastri...».

Incalzato dal conduttore, Veltroni mette con dei puntini sulle i ha cancellato le accuse a Fassino e D'Alema, «sui quali si cerca di di-

«Non siamo più al confronto politico ma al conflitto barbaro. Così si distrugge il Paese»

re che esiste un pregiudizio morale». Primo: «Non risulta che Fassino abbia mai chiamato Fazio» (Antonio, precisa Fabio...) «il governo, o i soggetti che contavano per spingere sulle decisioni». Il secondo «puntino» riguarda i nastri passati al *Giornale*, mentre «risultano coinvolti personaggi politici» del centrodestra «compreso un sottosegretario» nell'inchiesta Fiorani-Bpi.

Veltroni affida alla magistratura il compito di fare chiarezza; sul piano politico avverte la Cdl: «Non siamo più al confronto politico, ma al conflitto barbaro. Se vogliamo fare così la campagna elettorale occupi i posti di potere dello Stato». Proprio così, commenta Veltroni: «Siamo tutti diversi, mentre ora si cerca di dire che siamo tutti uguali».

Il sindaco, ieri nello stile campus Usa che più ama, niente cravatta e camicia *botton down*, è «entusiasta» di governare Roma. Correrà per il secondo mandato, e non pensa «affatto» al prossimo giro da



Walter Veltroni Foto Martina Cristofani/Ansa

leader del centrosinistra (anche se «con la legge elettorale non è detto un governo che duri cinque anni»). Lui, Walter, annuncia: «Alla fine del quinquennio chiuderò la mia esperienza politica, è quasi certo. Si può fare altro nella vita». Dite «che furbacchione Veltroni? Vedremo fra cinque anni». Rinno-va la fiducia in Prodi e attacca Berlusconi: «Invece di occuparsi dei problemi del Paese a fine anno ha fatto un comizio tirando fuori l'Unità del '53. Si pensi di più all'Italia di oggi che a quella del '53...».

Contento pure di aver doppiato Rino il Tacchino, sindaco disneyano

che scappa dagli alieni (10mila euro dati ai bambini down), Veltroni spiega il *veltronismo*, incarnazione del buonismo: «Sono curioso, ma ben educato». Ma detesta qualcuno? «Non le persone, ma la volgarità», come il «voler convincere che l'altro è un mascalzone». In un unico filo il sindaco ricorda la Costituzione scritta da Togliatti e De Gasperi, Scalfaro e Nilde Iotti, che pure si odiavano. E arriva a Ciampi: «Un grandissimo presidente a cui tutti gli italiani sono grati, votato in accordo tra Ulivo e Polo». Un secondo mandato? «Lo esclude Ciampi». Peccato, sembra dire Walter.

## AGENDA CAMERA

**Capigruppo mercoledì**  
Sarà la conferenza dei capigruppo, in programma per mercoledì, a completare il calendario dei lavori settimanali per la riapertura della Camera dei deputati al termine della pausa per le festività. I capigruppo decideranno in quella sede anche il calendario di tutto il mese. Per ora sono in programma la discussione e le votazioni su; legge comunitaria 2005 e decreto per l'emergenza rifiuti.

**Legge comunitaria 2005**  
L'Italia è al ventinovesimo posto, ultima, in merito allo stato di attuazione delle direttive comunitarie. Ed ecco arrivare domani in aula, in terza lettura, la legge comunitaria 2005 che, partita con nove articoli, ne contiene ora 28. L'opinione dei Democratici di sinistra è che un governo che non si è dotato di strumenti politici e tecnici per essere all'altezza della legislazione comunitaria, sia del suo recepimento che della sua determinazione, cerchi di risolvere ogni volta con nuovi emendamenti la questione ritardando così l'approvazione della legge. «Siamo contrari al metodo e non condividiamo nel merito

molti degli articoli - spiega l'onorevole Paola Mariani, capogruppo della commissione Affari Europei - per questo il nostro sarà un voto di astensione. Dispiace il fatto che, anno dopo anno, questo governo stia mettendo in crisi questo strumento con una lungaggine che non può essere certamente imputata né all'opposizione, né al Parlamento nel suo insieme, ma all'improvvisazione con cui il governo affronta questo appuntamento annuale, previsto e fondamentale».

**Decreto emergenza rifiuti**  
Voto di astensione anche sul decreto emergenza rifiuti. La posizione del gruppo Ds, è espressa dall'onorevole Donato Pigionica, membro della commissione Ambiente e lavori pubblici che ha sempre seguito da vicino il problema. «Come da tempo sosteniamo, i commissariamenti sono assolutamente inefficaci, un'emergenza che, tra un mese, compirà 12 anni, è una contraddizione - premette Pigionica, che però riconosce alcune novità nel decreto - Finalmente si prende atto che senza il coinvolgimento degli Enti locali è assolutamente difficile gestire il problema dei rifiuti».

## AGENDA SENATO

**Inappellabilità**  
Il ddl Pecorella che prevede l'inappellabilità per le sentenze di assoluzione (mentre mantiene l'appello per le condanne) sarà in aula, per la discussione generale, mercoledì. Giovedì le votazioni. La maggioranza intendeva approvare questa ennesima legge-vergogna a dicembre, ma l'opposizione è riuscita ad impedirlo. Sono state, però, respinte le quattro pregiudiziali di costituzionalità, presentate dall'Unione. La battaglia riprenderà ora nel merito del testo. Proprio lo stesso giorno si riunirà il plenum del Csm, per discutere un documento che bocchia la proposta Pecorella.

**Droga**  
Nell'ultimo giorno di lavoro del Senato del 2005, la maggioranza delle commissioni Giustizia e Sanità (decisamente contrario il centrosinistra) ha approvato lo stralcio di 18 articoli del ddl Fini sulla droga. Stralcio che verrà discusso in commissione, a partire da questa settimana. Intenzione della Cdl è di approvarlo prima dello scioglimento delle Camere. Impresa piuttosto ardua, considerati i pochi giorni di lavoro che restano. Lo sa anche la maggioranza che utilizza questa operazione stralcio, a fini propagandistici prelettorali.

**Militari repubblica sociale**  
Nuovo tentativo della maggioranza di considerare i repubblicani di Salò «a tutti gli

effetti» militari belligeranti, al pari dei partigiani. Il ddl accantonato nel 2005, per la forte ostilità dell'opposizione e delle associazioni della Resistenza, è di nuovo nell'odg dell'aula. Per giovedì.

**Affidamento condiviso**  
Corsa contro il tempo delle commissioni Giustizia e Infanzia per tentare di approvare prima dello scioglimento, il ddl sull'affidamento condiviso dei figli, in caso di separazione dei genitori. Prima della pausa natalizia, le commissioni hanno proseguito la discussione generale. È stato ottenuta la sede deliberante. L'esame riprenderà subito, alla ripresa dei lavori.

**Condominio**  
È un ddl che giace in Senato dal settembre 2001. Giunge giovedì in aula, nel tentativo di arrivare al voto finale per riuscire a farlo approdare alla Camera prima della fine di gennaio.

**Minori e tv**  
Giovedì riprende l'esame, iniziato a dicembre, del ddl, già approvato alla Camera, che modifica l'art. 10 della legge Gasparri per quanto riguarda la tutela di minori nelle trasmissioni televisive. Viene vietata ogni forma di pubblicità per bevande alcoliche all'interno di programmi per minori e nelle interruzioni pubblicitarie immediatamente precedenti e successive.

(a cura di Nedo Canetti) n.canetti@senato.it

# Ingrao: «Sbalordito dagli attacchi a Fassino e D'Alema»

Lettera a «Liberazione»: «Il nemico è Berlusconi. Ha portato l'Italia in una situazione grave»

di Marcella Ciarnelli / Roma

Scende in campo Pietro Ingrao, uomo di sinistra forte e lucido, per ricordare che il nemico contro cui combattere è Berlusconi e non D'Alema e Fassino. Parla per invitare i compagni a «discutere e anche correggere». Ma a non fare mai il gioco dell'avversario.

Ingrao affronta la questione rovente di questi giorni con una lettera a Liberazione, il quotidiano molto critico con i vertici Ds che con grande evidenza ha pubblicato nei giorni scorsi l'intervista che Enrico Berlinguer rilasciò nel 1981 ad Eugenio Scalfari ed in cui emerse il tema della questione morale e del rapporto tra partiti e potere economico. Solo tre colonne, basso pagina di prima, per le parole di uno dei padri nobili del Pci che fa sentire la sua voce in un dibattito che rischia di produrre danni irreparabili a tre mesi dal voto. «Non posso nascondere una mia sensazione

di stupore o -per dirla tutta- di sbalordimento», scrive Ingrao che spiega così la sua affermazione. «Nell'Italia in cui vivo è da anni alla testa del governo una figura come Silvio Berlusconi, amico stretto di persone come Previti e di altri consimili, i quali hanno portato il Paese alla grave situazione economica e sociale di oggi; e non solo. Ebbene, in questa pesante e amara situazione nazionale, il guasto, l'immorale, sarebbero D'Alema e Fassino? Ed è a loro che bisognerebbe chiedere atti di contrizione? Sono loro i colpevoli da colpire? Questo sarebbe ora il compito che ci sta dinanzi?». Evidentemente per Ingrao non lo è. Infatti lui aggiunge di provare «una sensazione di buffo, quasi di ridicolo» davanti a quanto sta accadendo mentre «siamo già oggi nel pieno di una campagna, in una lotta politica nazionale contro un governo ed



«Hanno predicato l'odio verso la sinistra portato l'Italia in una situazione gravissima e in guerra»

un suo capo che non solo predicava l'odio contro la sinistra, ma che hanno portato il Paese a una situazione economica rovinosa e ad una guerra amarissima, tuttora in corso e segnata ogni giorno da sangue, lutti e rovine. Ci è chiaro o no che questo è il tema bruciante dell'oggi?». Non chiede «alibi» per D'Alema e Fassino, Pietro Ingrao. Non chiede «privilegi» per i due dirigenti diessini che se avessero commesso illeciti dovranno essere chiamati a risponderne «anche se io li conosco da tempo e ne ho stima». Ma invita, lo fa lui per tutti «a non dimenticare il campo in cui vivo e lotto, e la grave urgenza degli impegni che ho dinanzi, e quali sono i colpevoli veri e potenti con cui devo misurarmi. Su questo fronte stanno i veri delitti, le vere, profonde violazioni della legge: semmai è su questo fronte che chiedo a D'Alema e a Fassino altro e di più. Di questo voglio discutere con loro».

Il nemico da sconfiggere, dunque, è Berlusconi. A tre mesi dalle elezioni bisogna averlo sempre ben chiaro. L'invito autorevole di Ingrao a non dimenticarlo arriva insieme a quello di Vittorio Foa, un altro padre nobile della sinistra.

Dopo quello di Eugenio Scalfari che l'altra sera ha puntato il dito contro chi sta approfittando della vicenda Unipol, il centrodestra e il Foglio di Giuliano Ferrara in testa, per mettere in atto «una vera e propria mattanza contro i Ds» superando di gran lunga il legittimo limite della critica. Spazzare via l'avversario in difficoltà. Annullarlo. Questo è l'input che arriva dal capo del governo. Confrontarsi, dibattere, mettere in campo le diverse opinioni, avanzare le critiche e trovare le necessarie risposte per poi proseguire assieme in un cammino che rischia di dimostrarsi più difficile e, per questo, richiede maggiore unità. Ecco l'invito su cui riflettere.

Carlo Bernari  
**Tre operai**



6,90 euro  
oltre al prezzo  
del giornale.

UNIPOL  
ASSICURAZIONI

La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

una collana di grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità.

# l'Unità